



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



Consiglio Nazionale Forense
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA
DI PROFESSIONISTE DA INSERIRE NELLE POSIZIONI DI VERTICE
DI SOCIETÀ CONTROLLATE DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ED ENTI PUBBLICI**

tra

il Consiglio Nazionale Forense, d'ora innanzi denominato CNF, con sede istituzionale in Roma, via Arenula n. 71 (00186) e sede amministrativa in Roma, via del Governo Vecchio n. 3 (00186), Codice fiscale n. 80409200583, in persona del Presidente p.t., Avv. Andrea Mascherin,

e

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, d'ora innanzi denominato DPO, con sede in Roma, Largo Chigi 19, codice fiscale 80188230587, in persona del

.....,

di seguito anche congiuntamente indicate come "Le Parti"

PREMESSO CHE

- Il DPO promuove politiche per favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro anche alla luce dei principi sanciti dall'Unione Europea ed esercita, tra l'altro, il supporto amministrativo per la promozione ed il coordinamento di "azioni del Governo volte ad assicurare la piena attuazione delle politiche in materia di pari opportunità tra uomo e donna con particolare riferimento alle materie di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alle carriere".

- la legge n. 120 del 2011 (c.d. ‘Golfo-Mosca’) e il D.P.R. n. 251 del 2012 introducono obblighi di ‘equilibrio di genere’ negli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni e delle società quotate nei mercati regolamentati;
- il DPO, in base all’articolo 4 del D.P.R. n. 251/2012 “*Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell’articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell’articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120*”, è la struttura deputata ad espletare il supporto al Presidente del Consiglio per le funzioni di monitoraggio e vigilanza sull’attuazione della normativa, al fine di assicurare il raggiungimento di un’adeguata rappresentatività di genere nelle attività economiche ed una più incisiva presenza femminile nella *governance* delle imprese sotto il controllo di Pubbliche Amministrazioni;
- nel corso dell’attività di vigilanza e monitoraggio il Dipartimento ha riscontrato l’esigenza delle Pubbliche Amministrazioni di avere a disposizione un bacino di competenze e professionalità femminili a cui attingere per la nomina dei propri vertici;
- l’attuazione della legge n. 120/2011, secondo i dati in possesso del DPO, ha significativamente innalzato la presenza di donne al vertice delle controllate pubbliche e prodotto modifiche qualitative nei board. Sussiste, comunque, un numero non trascurabile di società controllate da Pubbliche Amministrazioni che rinnovando gli organi sociali ha scelto di passare dal modello del consiglio di amministrazione a quello dell’amministratore unico, e tra questi solo circa il 5% è donna;
- in coerenza con l’attività svolta nell’ambito delle previsioni normative sopra richiamate, il DPO ha costituito, attraverso la realizzazione di un progetto cofinanziato con risorse comunitarie, una *Banca dati delle professioniste per le Pubbliche Amministrazioni*, denominata Pro-Rete PA e disponibile all’indirizzo <http://prorete-pa.pariopportunita.gov.it/>, al fine di contribuire a promuovere la presenza femminile nei processi decisionali economici;
- lo strumento della Banca dati, nello specifico, ha l’obiettivo di far incontrare domanda e offerta di professionalità da inserire nelle posizioni di vertice di società controllate da Pubbliche Amministrazioni e di enti pubblici; le professioniste potranno inserire il proprio

curriculum nella Banca dati mettendo le competenze acquisite a disposizione della Pubblica Amministrazione e, da parte loro, le Pubbliche Amministrazioni avranno un insieme di professionalità cui attingere per le nomine;

- gli ordini professionali rappresentano, in ragione delle competenze e conoscenze specialistiche proprie delle iscritte, garantite anche da percorsi di formazione e aggiornamento continuo, un importante bacino potenzialmente idoneo alla copertura di posizioni di vertice di società controllate da Pubbliche Amministrazioni e di enti pubblici;
- in particolare, il Consiglio Nazionale Forense è istituzionalmente preposto alla tutela dei diritti e alla promozione di politiche delle Pari Opportunità specificatamente a azioni positive e buoni prassi;
- a seguito di consultazioni tra le Parti volti alla condivisione di obiettivi ed intenti comuni in merito al tema di cui trattasi, si conviene quanto segue:

Art. 1

(Premessa)

La premessa è parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2

(Finalità)

Con il presente Protocollo, le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano alla più ampia e proficua collaborazione finalizzata a favorire la *compliance* alla normativa sull'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici, attraverso modalità che consentano di individuare professioniste secondo metodi semplici e trasparenti e, più in generale, di offrire l'opportunità di far conoscere ai decisori pubblici professionalità femminili da introdurre nelle posizioni di vertice.

Art. 3
(Impegni delle Parti)

Il DPO:

- assicura l'accessibilità alla *Banca dati delle professioniste per le Pubbliche Amministrazioni, Pro-Rete PA*, affinché le iscritte all'Ordine/Albo possano inserire il proprio *curriculum* mettendo competenze e professionalità a disposizione di Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici;
- si impegna a promuovere lo strumento della Banca dati presso le Pubbliche Amministrazioni e le società sotto il controllo di Pubbliche Amministrazioni con l'obiettivo di valorizzare le professionalità femminili iscritte all'Ordine;

Il Consiglio Nazionale Forense

- si impegna ad instaurare un rapporto di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità che porti ad alimentare la Banca dati con i curricula delle professioniste iscritte all'Albo Avvocati;
- si impegna a nominare entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo un referente del Consiglio Nazionale Forense che curerà i rapporti con il DPO;
- si impegna a sensibilizzare gli Ordini territoriali ad organizzare eventi formativi ad hoc per le professioniste relativi alle previsioni della Legge n. 120 del 2011 e del D.P.R. 251/2012 e alle funzioni proprie dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate da Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici;

Entrambe le parti con il presente protocollo d'intesa:

- si impegnano a collaborare per l'organizzazione e la realizzazione di attività scientifiche, formative, divulgative e culturali di comune interesse tese a favorire l'incontro tra domanda e offerta di professioniste da inserire nelle posizioni di vertice di società controllate da Pubbliche Amministrazioni e di enti pubblici.

Art. 4
(Oneri finanziari)

Dall'attuazione del presente protocollo non deriveranno oneri finanziari a carico delle Parti.

Art. 5
(Durata e termine)

Il presente Protocollo d'intesa avrà durata di due anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione, e potrà essere rinnovato.

È possibile, su accordo delle Parti, procedere in ogni momento alla sua integrazione, modifica o risoluzione.

Ciascun sottoscrittore del presente Protocollo si impegna a renderlo pubblico anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito web.

Sottoscritto in Roma il 2016

per il Consiglio Nazionale Forense
il Presidente

per la Presidenza del Consiglio
dei Ministri – Dipartimento
Pari Opportunità

(.....)

(.....)